

FEDE PERICOLOSA

CHIESA IN CASA

Questo materiale può essere utilizzato per prendere appunti durante la visione del video e riflettere su quanto ascoltato utilizzando una serie di domande consigliate.

Coraggio

Amira ha 17 anni, le piace comporre musica, cantare di Dio e per Dio, ma vive in Iran, un paese dove i cristiani sono perseguitati e perciò quei canti, quando le circostanze lo permettono, li condivide in incontri segreti, sussurrandoli, spesso senza musica. Quello che avete sentito è stato registrato proprio durante uno di questi incontri.

“Ho un sogno: un giorno cantare liberamente dentro una chiesa”, afferma Amira. Già perché i suoi incontri avvengono in case, sempre diverse, in piccoli gruppi, in gran segreto. No, nessun assembramento, la sua chiesa non può di certo permetterselo. Mai.

Amira ci spiega: “La nostra **chiesa in casa** stava crescendo ed eravamo aiutati da una coppia di amici cristiani. Ma poi c'è stata un'ondata di arresti nella nostra città e da allora non abbiamo più loro notizie”.

In Iran isolamento e paura sono parte integrante della scelta di seguire Cristo. “Ho perso buona parte dei miei amici quando hanno scoperto che ero diventata cristiana”, ci spiega Amira. “Hanno smesso di chiamarmi, di invitarmi. Ma individualmente ho parlato loro di Gesù e un paio di loro ora sono cristiani”.

Sembra che per gran parte dei perseguitati il coraggio sia una condizione imprescindibile del cristiano, sin dai primi passi nella fede. Per la verità, fu così anche per la Chiesa primitiva. Quando leggiamo le storie della chiesa degli Atti degli Apostoli, siamo sicuri di comprenderle bene? Di afferrare la profondità della passione che muoveva quei primi cristiani?

Nel Vangelo di **Marco** si narra una storia che, come molte altre nelle Scrittu-

re, pone il coraggio come un **elemento essenziale del discepolo di Gesù**. I discepoli sono su una barca, esplose una bufera, Gesù è con loro, ma dorme. Dorme perché è stanco. Lui è come noi, Lui è un uomo. Ma Gesù dorme anche perché è Dio. Bufera e onde non lo spaventano, è Lui ad aver creato queste forze naturali. I discepoli presi dal panico, lo svegliano gridando "Non ti importa che noi moriamo?". Gesù mostra la sua potenza calmando il vento e il mare, ma poi rivolge questa tagliente domanda ai suoi: "Perché siete così **paurosi**?" Questo racconto della relazione di Gesù coi suoi mi ha sempre scomodato.

"Deilos" è il termine greco originale tradotto in italiano con "paurosi". Tuttavia nell'italiano corrente paurosi ha un'accezione, potremmo dire, morbida, lo vedrei adatto a una lite tra bambini: "Ehi guardate! Cristian è pauroso!". Mentre un'altra traduzione corretta di deilos e forse più calzante oggi è Codardi: "Perché siete così **codardi**?"

Che botta! Quanto deve essere stato umiliante per i discepoli, di cultura medio-orientale, profondamente legata all'onore e alla vergogna! Eppure Gesù, li guarda negli occhi, Ci guarda negli occhi e anche oggi può esclamare: perché siete così codardi?

Dio nella Bibbia chiede più volte ai suoi servi di essere coraggiosi nel fare la Sua volontà, proprio perché spesso **fare la volontà di Dio richiede coraggio: la vita del cristiano è una costante navigazione contro le correnti di questo oceano-mondo**. Ci hai mai pensato?

L'apostolo Paolo riceve queste parole da Dio stesso: "Fatti coraggio; perché come hai reso testimonianza di me a Gerusalemme, così bisogna che tu la renda anche a Roma". Ebbene, Paolo a **Roma ci arrivò agli arresti domiciliari per essere poi giustiziato**. Poiché questo gli chiedeva Dio stesso!

Ci vorrà **coraggio per fare la volontà di Dio nella mia vita**: sarò spesso messo di fronte a un bivio nelle decisioni che richiedono un cambiamento interiore e di comportamento: lì potrò scegliere se essere coraggioso (e magari mettermi in discussione), oppure essere codardo (e magari giustificarmi, incolpare gli altri).

E ci vorrà coraggio **anche per fare la volontà di Dio nella vita degli altri**, per

dare senza chiedere in cambio, per amare senza tenere la lista dei "favori che ti ho fatto"; perché in un mondo che grida "Ora tocca a me essere felice!" il cristiano afferma "Ora tocca a te essere felice".

E infine sì, ci vorrà **coraggio per fare la volontà di Dio nella costruzione del Suo Regno**, che è lo scopo della vita dei cristiani, dedicarsi a un piano che va oltre noi e i nostri talenti e la nostra realizzazione. Ci vuole un estremo coraggio, che ho visto in molti perseguitati, il coraggio di agire non per sé ma per qualcosa di più... elevato.

Il coraggio di Amira di cantare inni in un incontro segreto in terra di persecuzione.

"La notte seguente, il Signore si presentò a Paolo e gli disse: 'Fatti coraggio; perché come hai reso testimonianza di me a Gerusalemme, così bisogna che tu la renda anche a Roma'" - Atti 23:11

CANZONE

TU SAI CHE IO SONO PRESENTE
TU SAI CHE IO SONO CON TE
TU SAI CHE IO SONO POTENTE E GOVERNATORE

IO SO CHE IL TUO CUORE A VOLTE È TRISTE
IO SO CHE LA TUA MENTE A VOLTE HA PAURA

[...]

TU SAI CHE IO VIVO
TU SAI CHE IO SONO QUI CON TE

IO SO CHE TU HAI FEDE IN ME

TU OH DIO, SEI ETERNO IN ME